Nota il Manfroni, sulla scorta di documenti [1], che la marina veneziana dopo la guerra di Chioggia cadde in una crisi impressionante, e ne espone le cause, prima fra tutte questa che cioè, con la perdita della Dalmazia, veniva a mancare alla Repubblica il principale semenzaio dei suoi bravi marinai; ed in tal modo essa non potè assumere una parte efficace e decisiva nell'azione combinata delle forze cristiane, per terra e per mare, contro gli invasori della penisola balcanica.

Io osserverei però che se, nonostante il decadimento delle forze navali, Venezia potè ugualmente battere Genova a Modone nel 1403, anche la flotta di questa repubblica doveva trovarsi in uno stato pari a quella veneziana, conseguenza cotesta della guerra di Chioggia, che avea ridotto a mal partito le finanze delle due rivali. E se, nonostante le deplorate condizioni, il naviglio di S. Marco riuscì a vincere i Turchi a Gallipoli nel 1416 [2], ciò facilmente si spiega, pensando che la marineria ottomana era allora in fasce e raffazzonata alla meglio o, alla peggio, con i più disparati ed infidi elementi.

Ma appunto per ciò non riesce chiaro perchè, ammessa pure la crisi della marina veneziana, ne derivasse, proprio all'indomani della vittoria di

---

[1] *La crisi della marina militare di Venezia dopo la guerra di Chioggia.* Atti Ist. Ven., 1909-10, LXIX, parte II.

[2] Vedi MANFRONI, *La battaglia di Gallipoli e la politica veneto-turca* (1381-1420). Ateneo Ven., XXV, 1902, vol. II.